

Collaudo della tramvia a Firenze. E subito deraglia. Ataf: «Un banale errore umano». Filt Cgil: «Questa spiegazione non ci convince molto»

Un treno della linea uno del tram è uscito dai binari durante il collaudo finendo contro un palo dell'alimentazione elettrica della ferrovia.

FIRENZE - Mentre il Comune pensa al varo ufficiale della linea 1 della tramvia fiorentina, un convoglio deraglia in fase di collaudo. L'incidente è avvenuto venerdì mattina, in zona Porta al Prato, all'ingresso del centro cittadino. A bordo c'erano un macchinista e un tecnico: non ci sono stati feriti. I tecnici parlano di errore umano, ma i sindacati sollevano dubbi.

DISGUIDO SU UNO SCAMBIO - Il convoglio è rimasto in piedi ma la parte finale, uscita dai binari, si è adagiata sulla destra, sfiorando un palo per l'alimentazione elettrica della tramvia. Dei tre carrelli su cui viaggiava il convoglio, soltanto uno è uscito dai binari. A provocare il deragliamento è stato un disguido all'altezza di uno scambio. Lo ha spiegato l'ingegner Vincenzo Tartaglia, dirigente della mobilità del Comune di Firenze. Tartaglia ha detto che il convoglio era in fase di prova e che era preceduto sullo stesso binario da un altro convoglio, che si è fermato per un semaforo rosso. Il convoglio seguente si è così arrestato dopo che il suo primo carrello aveva superato lo scambio, mentre i successivi due no. Dopo una decina di minuti, dalla centrale è stato comunicato al macchinista del secondo convoglio di tornare indietro a retromarcia. Questi ha cambiato postazione, recandosi nella cabina sul retro della tramvia ed è partito. A quel punto, i primi due carrelli sono rimasti sul binario, mentre l'ultimo a causa dello scambio è stato dirottato sul binario a fianco. Il convoglio ha percorso alcuni metri, dopodiché l'ultimo carrello è uscito dal binario a fianco, è stato trascinato su quello sul quale viaggiava il convoglio, uscendone infine e adagiandosi su un pilone per il supporto dei cavi elettrici di alimentazione. Tartaglia ha spiegato che si tratta di un tipo di manovra che viene fatta in fase di prova ma che non viene eseguita a regime. Ci viaggiavano un macchinista e un tecnico della Ctt di Roma che non hanno corso alcun pericolo.

Deraglia la tramvia (in prova)

LE REAZIONI - L'incidente, ha detto il sindaco Renzi «non scalfisce il percorso aperto. Non c'è nessun rischio sicurezza; noi proseguiamo sulla strada individuata. Non ci sono conseguenze tecnico-amministrative di nessun genere. La vera sfida sarà far partire la tramvia presto, dimostrando che è un mezzo sicuro». Per il consigliere comunale del Pdl, Jacopo Cellai, però, l'incidente «non potrà che avere ripercussioni sui nulla osta che il Ministero deve rilasciare per l'avvio ufficiale del tram». Il consigliere ha poi definito «allucinante» il costo della linea: «264 milioni per 8 km; 33 mila euro al metro». Il deputato del Pdl Guglielmo Picchi, invece, ricorda che «la linea 1 doveva essere operativa il primo settembre 2007». «I ritardi con cui entrerà in funzione sono enormi», ha aggiunto il consigliere comunale del Pdl Giovanni Donzelli, mentre Mario Razzanelli, che fu promotore del referendum antitramvia, parla di «progetto concepito male».

RATP: «PREOCCUPANO PIU' I RITARDI» - «Non c'è preoccupazione rispetto a quello che è accaduto. Devo dire invece che sono più preoccupato per i ritardi nell'approvazione del Ministero dei Trasporti del progetto della linea 2 e 3 che è fermo da gennaio 2008». Lo ha detto Bruno Lombardi, legale rappresentante in Italia del gruppo francese Ratp (che detiene il 24,9% di Tram di Firenze, la società di project che ha vinto la gara per la costruzione delle linee 2 e 3 e per la gestione della tramvia) dopo che un

convoglio della tramvia è finito fuori dai binari della linea 1. Lombardi ha anche confermato che se entro il 10 dicembre non arriverà «il via» ai lavori, Tram Firenze «farà causa» al Comune di Firenze. «Sul convoglio uscito dai binari - ha poi continuato Lombardi - posso dire che è stato un errore di manovra del macchinista, che non conosceva il tracciato della linea. Andava a 5 km all'ora». Lombardi ha infine spiegato che l'errore è avvenuto in questa fase che è di «prove di esercizio tecnico».

ATAF: «UN BANALE ERRORE UMANO» - «Le verifiche confermano che l'episodio va attribuito ad un banale errore umano. Sollevare dubbi sulla dinamica e sulle cause è del tutto ingiustificato, così come sono fuori luogo le dichiarazioni rese da personale non tecnico». Lo ha detto Filippo Bonaccorsi, presidente dell'azienda di trasporti fiorentina (Ataf) - socia con Ratp della Gest, che gestisce la tramvia - commentando il deragliament del tram. «L'episodio ci ha consentito di testare tutte le misure di sicurezza e messa in ripristino della linea 1 che sono risultate perfettamente funzionanti - ha aggiunto Bonaccorsi -. Le prove tecniche si fanno proprio per questo, per avere il massimo della sicurezza quando il servizio partirà a regime con i passeggeri a bordo». «Mi dispiace per chi guffa contro la tramvia - conclude Bonaccorsi - ma, invece che spendere tempo in dichiarazioni prive di fondamento, io preferisco dedicarmi a lavorare per farci salire sopra prima possibile i fiorentini».

I SINDACATI - «I tecnici ci hanno spiegato che l'uscita dai binari è dovuta ad un errore umano durante una manovra in retromarcia ma per adesso questa spiegazione non ci convince molto». Lo ha detto Alessandro Carmignani, segretario generale della Filt-Cgil Firenze, parlando con i giornalisti a pochi metri da dove una carrozza della tramvia è uscita dai binari a Firenze. «Bisogna capire bene - ha aggiunto Carmignani - se è stato veramente un errore umano o se ci sono dei problemi sui binari. Il sindaco dice che prima di Natale la linea sarà messa in funzione, non possiamo nascondere che un po' di preoccupazione c'è».

